SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio | spitexrivista.ch NO 4 | AGOSTO / SETTEMBRE 2024

Nuove sfide e complessità

Questo nuovo numero esplora tre aspetti fondamentali del panorama sanitario odierno, offrendo spunti di riflessione e indicazioni preziose per professionisti del settore. I disturbi perinatali rappresentano un'area critica della medicina che richiede un'attenzione particolare. Un vademecum ben strutturato può fare la differenza, offrendo linee guida chiare su come affrontare le complicazioni più comuni. Nelle pagine centrali illustriamo i risultati di uno studio recentemente commissionato da Spitex Svizzera sui fattori di complessità dell'assistenza domiciliare. Risultati a carattere nazionale da leggere però in un'ottica cantonale. Infine, uno sguardo sul convegno tenutosi lo scorso maggio a Mendrisio sulla salute dei curanti, un tema importante non abbasta dibattuto e sicuramente da approfondire.

di Alba Reguzzi Fuog
Redazione Spitex Rivista

Ovunque per tutti
SPITEX
Svizzera

Foto: Getty Images

Disturbi perinatali

Un prezioso vademecum per i professionisti.

ALBA REGUZZI FUOG. Nell'insorgenza dei disturbi perinatali è necessario saper riconoscere le situazioni a rischio elevato, di norma le cause della DPP sono multifattoriali e concomitanti, risulta quindi importante che il professionista sappia individuarle. Un aiuto prezioso, fresco di stampa, è «Bebè a bordo – Screening precoce, prevenzione e presa a carico dei disturbi perinatali». Si tratta del primo vademecum a livello cantonale e nazionale scritto «da professionisti per professionisti», uno strumento che grazie all'apporto di specialisti quali levatrici, ginecologi pediatri e psichiatri aiuta a tematizzare la problematica attraverso una guida esaustiva. Come sottolineato nell'introduzione alla guida, a cura dell'Organizzazione Periparto Svizzera, diventare genitori non sempre è associato solo alla gioia: molte donne, e anche uomini, sperimentano sentimenti quali stress, ansia o tristezza che possono evolvere in disturbi psicologici perfino gravi. Nonostante l'elevato numero di persone colpite e la frequenza dei disturbi, a riguardo ci sono ancora scarse informazioni e notevole stigmatizzazione. Il vademecum, oltre a sensibilizzare i professionisti che lavorano nel postpartum, offre gli strumenti per promuovere pratiche di screening precoce, prevenzione e presa a carico tempestiva. Le pagine centrali del manuale riportano questionari compilabili e test di depistaggio atti a favorire il processo diagnostico. Ne illustra l'utilità Corinne Ghirlanda (ICMP Maggio): «Nel caso emergano campanelli d'allarme, l'infermiera/e consulente materno-pediatrica/o può effettuare un primo depistaggio attraverso questi semplici test (GAD-2, PHQ-2; EPDS) e se necessario consigliare una presa a carico.» Per approfondire l'argomento e ricevere il vademecum c'è il sito dedicato.

→ www.bebeabordo.ch

Casi sempre più complessi

Un nuovo studio aiuta a spiegare la crescente complessità della cura e assistenza domiciliare.

ALBA REGUZZI FUOG. Le operatrici e gli operatori se ne sono accorti già da tempo: molte situazioni di cura e assistenza domiciliare sono diventate sempre più articolate. Finora questa percezione non poteva essere dimostrata, ma ora uno studio, i cui dati sono stati pubblicati quest'anno, rivela tutta la portata dei fattori di complessità. Oggi in Svizzera si contano più di 450 000 utenti Spitex, più del doppio rispetto a dieci anni fa, e a causa delle cure ambulatoriali sono numerosi i servizi erogati per le singole situazioni. Con questi nuovi dati Spitex Svizzera, attraverso un comunicato emesso a fine maggio, richiede che i servizi vengano finanziati adeguatamente.

Lo studio

«Lo studio sulla complessità» è stato commissionato da Spitex Svizzera all'Istituto di economia sanitaria di Winterthur (WIG) dell'Università di scienze applicate di Zurigo (ZHAW). Nella fase preliminare della primavera 2021, attuata con la partecipazione di professionisti Spitex, sono stati scelti 72 fattori di complessità che influenzano gli utenti o il loro ambiente. Una volta ben definiti, questi fattori sono stati mappati in un modello di complessità. Questo lavoro preliminare ha gettato le basi per lo studio principale, al quale hanno partecipato otto organizzazioni Spitex di tre regioni linguistiche. I risultati si basano sull'analisi dei dati di 1035 clienti raccolti nel 2022. Sono stati utilizzati i dati dello strumento di valutazione interRAI-$HC_{Svizzera}$, un questionario aggiuntivo e dati amministrativi sui minuti di assistenza prestati e sul numero di interventi giornalieri. Si è analizzato in particolare quali dei 72 fattori sono legati complessivamente a un'elevata intensità delle prestazioni Spitex secondo l'Ordinanza sulle prestazioni infermieristiche (OPre) – e quali sono specificamente legati a quelle diagnostiche, di consulenza e di coordinamento.

Quali i fattori?

Lo studio si concentra su un particolare aspetto della complessità: l'intensità della prestazione. La ricerca effettuata esamina, più in dettaglio, quali specifici fattori di complessità sono associati a un numero molto elevato di ore infermieristiche correlate (a partire da 1000 minuti al mese). Questi fattori includono restrizioni di mobilità oppure una diagnosi di demenza o d'incontinenza. Anche gli utenti con problemi comportamentali, stanchezza (esaurimento) e instabilità (diagnosi e sintomi costantemente nuovi) hanno dimostrato un livello molto elevato di intensità del servizio. In termini di frequenza, le limitazioni nell'autonomia nel fare il bagno/doccia, quelle nella preparazione dei pasti e limitazioni nella mobilità sono le più significative. Dallo studio emerge inoltre che i casi ad alta intensità di servizio sono da tempo all'ordine del giorno presso Spitex: oltre un quinto dei 1035 utenti esaminati necessita di oltre 60 ore di servizi al trimestre.

Cause della complessità

Il crescente invecchiamento della società porta altresì a un forte aumento dei casi complessi, ad esempio a causa della multimorbidità e della polimedicazione. L'Ufficio federale di statistica (UST) conferma, nella sua ultima indagine pubblicata, l'aumento del numero di anziani con problemi di salute e l'aumento generale delle malattie mentali. Un altro motivo è il rapido sviluppo del sistema sanitario: i progressi della medicina, della tecnologia medica e della digitalizzazione rendono sempre più attuabile la cura a domicilio delle persone affette da malattie gravi. Per tutti questi

La mobilità ridotta è legata ad un'alta intensità di servizi di assistenza domiciliare. Foto: Getty Images

motivi Spitex impiega sempre più personale altamente qualificato e specializzato e offre sempre più servizi speciali come psichiatria ambulatoriale, ospedale pediatrico, cura delle ferite o cure palliative. Inoltre i collaboratori sono esposti a una pressione crescente e devono investire sempre più tempo nella fatturazione per casi particolarmente impegnativi in termini di prestazioni.

Disposizioni legali in discussione

Il disciplinamento «ambulatoriale prima di stazionario» contemplato nell'ordinanza sulle prestazioni (OPre) fa sì che i pazienti vengano dimessi dall'ospedale più rapidamente e quindi assistiti al proprio domicilio, inoltre sempre più persone rimangano a casa nonostante grandi invalidità. In questi casi l'assistenza domiciliare si giustifica, dal punto di vista qualitativo ed economico, anche in situazioni di cura con oltre 100 ore al trimestre. Lo studio della ZHAW illustra chiaramente perché tali servizi sono necessari, in particolare per far fronte a situazioni instabili. Spitex Svizzera chiede pertanto al legislatore di rivedere l'Ordinanza sulle prestazioni infermieristiche e di garantire così che vengano finalmente finanziate adeguatamente per far fronte a questa crescente e inconfutabile complessità.

Un limite superato

Le casse malati possono procedere ad accertamenti a campione del bisogno secondo una specifica procedura. Tali verifiche si applicano nei casi in cui nel settore ambulatoriale è accertato un bisogno di cure superiore alle 60 ore per trimestre. Se un'assicurazione malattie giunge alla conclusione che le cure possono essere prestate in modo più efficace, può limitare le sue prestazioni, benché questo succeda raramente. Kathrin Morf di Spitex Magazin ha intervistato Fluri-na Meier – ricercatrice sanitaria e vice capo dell'unità di ricerca sanitaria dell'Istituto di economia sanitaria di Winterthur (WIG) – che si è così espressa sull'argomento: «Il nostro studio dimostra che molti clienti Spitex superano già il limite di 60 ore: il limite è stato superato nel 21 % dei casi.»

Da un punto di vista pratico, il fatto di semplificare le procedure e adattarle a una realtà che muta è sicuramente un aspetto positivo. D'alta parte, però, non bisogna dimenticare che i controlli seri e approfonditi sono la base per evitare abusi e aumenti ingiustificati dei costi. Laddove, come in Ticino, vi è una sovrabbondanza di offerta l'allentamento dei controlli avrebbe sicuramente un effetto perverso sull'economicità delle cure.

La salute dei curanti

Un convegno dedicato alla salute degli operatori sanitari.

ALBA REGUZZI FUOG. La capacità dei curanti di lavorare al meglio delle loro possibilità, in un ambiente sereno e costruttivo costituisce il perno attorno al quale ruota l'offerta di cure di qualità per i pazienti. Ne è convinta DebriSi, l'Associazione Debriefer della Svizzera Italiana che il 16 maggio scorso ha riunito in un convegno a Mendrisio numerosi specialisti del settore che, nell'arco di un'intera giornata hanno potuto dibattere sul tema della salute del curante.

L'associazione DebriSi, con sede a Savosa, è attiva in Ticino dal 2000 e raggruppa due figure attive nel sostegno psicosociale: i Debriefer, chiamati a intervenire in materia di assistenza psicologica e primo soccorso, destinato alle vittime coinvolte e ai soccorritori; e gli Operatori dell'elaborazione del lutto che assistono le persone colpite da una perdita.

L'associazione si occupa quindi prevalentemente sia della formazione sia degli interventi su chiamata in tutto il Cantone. Da dove scaturisce quindi l'idea di organizzare un convegno sulla salute dei curanti? Lo ha spiegato, ai microfoni di Ticinonews, il presidente Frédéric Lelais: «Ci siamo resi conto, a livello del personale sanitario, che chiunque abbia a che fare con un paziente – dai medici agli infermieri, fisioterapisti e farmacisti – oltre a curare il paziente ha bisogno di un po' di attenzione per sé stesso, un po' di benessere per sé stesso.»

Un momento del convegno. Foto: DebriSi

Un tema a tutt'oggi ancora scarsamente affrontato che il convegno ha voluto analizzare con numerosi interventi, introdotti dal Consigliere di Stato Raffaele De Rosa: «Curare chi cura: per garantire un supporto di qualità e sostenibile nel tempo.» A livello federale è stato ricordato il sostegno di Berna al progetto SCOHPICA. Uno degli obiettivi di questa ricerca, rivolta ai professionisti della salute, è quello di scoprire i motivi dell'abbandono professionale nel settore sanitario e di identificare quindi gli ostacoli incontrati. Il progetto è nato proprio con l'intento di poter disporre di una banca dati svizzera che riguardi tutte le professioni della salute attraverso un monitoraggio a lungo termine. «I dati potranno indirizzarci verso soluzioni o implementazioni tangibili», ha spiegato Tiffany Martin, Psicologa FSP e assistente di ricerca.

Il convegno ha proposto anche interventi a carattere più concreto come «Analisi dei sovraccarichi posturali per la pianificazione di tecniche preventive e di mantenimento» o «Resilienza nel settore sanitario: strategie pratiche per alimentazione e benessere psico-fisico».

Suggerimenti, spunti, riflessioni e anche uno spettacolo della compagnia Teatro Forum sul buon trattamento del personale curante, il tutto per poter rispondere o per lo meno iniz iare a riflettere sulla perplessità esposta da Franco Denti, medico e Presidente OMCT: «Ci prendiamo cura dei cittadini-pazienti ma chi si prende cura di noi?»

Ovunque per tutti SPITEX Svizzera

Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore
Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio,
Effingerstrasse 33, 3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione
Spitex Rivista, c/o MAGGIO,
via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione
6 × per anno
(versione cartacea e elettronica)

Termine redazionale
12 settembre 2024 (edizione 5/2024)

Tiratura
400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti
Servizio abbonamenti Spitex Rivista,
Industriestrasse 37, 3178 Bösingen
Telefono +41 31 740 97 87,
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione
Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)
Alba Reguzzi Fuog, redattrice (ar)

Correttore bozze
Ilse-Helen Rimoldi

Annunci
Stutz Medien AG
Pascal Bösiger, Responsabile editoriale
Rütihof 8, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11/+41 79 653 54 83
pascal.boesiger@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione
Pomcanys Marketing AG, www.pomcanys.ch

Stampa
Stutz Medien AG, Wädenswil,
www.stutz-medien.ch

stampato in svizzera

Premiumpartner di Spitex Svizzera

Neuroth, il partner degli Spitex per le protezioni auditive e gli apparecchi acustici

Publicare, leader nella fornitura di presidi medici

Allianz Suisse, fornitore globale di servizi assicurativi e soluzioni pensionistiche

SmartLife Care SA – la voce forte nelle soluzioni di chiamata d'emergenza per gli anziani

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione.
I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.